

# Saiani.org

Punta Lenana e Masai Mara, Kenia



## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

	Data	Descrizione Trek
1	16 ago Sabato	Milano - Nairobi
2	17 ago Domenica	Nairobi - Naro Moru
3	18 ago Lunedì	Naro Moru - Meteo Station
4	19 ago Martedì	Meteo Station - Mackinder'S Camp
5	20 ago Mercoledì	Mackinder'S Camp
6	21 ago Giovedì	Mackinder'S Camp - Punta Lenana - Naro
7	22 ago Venerdì	Naro Moru - Masai Mara National Reserve
8	23 ago Sabato	Masai Mara National Reserve
9	24 ago Domenica	Masai Mara National Reserve - Nairobi
10	25 ago Lunedì	Nairobi
11	26 ago Martedì	Nairobi - Milano





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

### Domenica

17 Agosto 2003

Sveglia per essere pronti alle 8.30 per la colazione. La partenza è prevista per le 10.30 per cui abbiamo il tempo sufficiente per un primo giro nelle vie quasi deserte del centro. Oggi è domenica ed i negozi sono tutti chiusi, la cattedrale cattolica è gremita di gente per la funzione religiosa.

Dopo le 10.30 arrivano i tre pulmini che ci porteranno verso nord per il trekking al M. Kenia, carichiamo e quindi alle 11.40 partiamo. Attraversiamo i sobborghi nord di Nairobi, molta povertà, case popolari e baracche, gente che dorme nei giardini pubblici. Barbara ci racconta che dopo l'indipendenza dagli inglesi ottenuta nel '63 da Keniatta, il paese ha avuto un primo periodo di relativo benessere, poi con la morte del leader, la nuova classe politica non ha saputo mantenere il tenore di vita lasciato dagli inglesi, né gestire la trasformazione da grande paese latifondista coloniale in repubblica indipendente. Oggi il Kenia vive di turismo, delle coltivazioni delle rose (appannaggio tuttavia di una multinazionale straniera) e soffre come tutti i paesi africani del male della globalizzazione.

Per noi europei, che veniamo in questo paese, il fascino è sempre altissimo. E' difficile descrivere quante e quali sono le sensazioni attraversando i tanti villaggi: tutti con i loro mercatini aperti pur nella giornata festiva, frutta e verdura ordinata sui poveri banchi e

gente da tutte le parti. Come al solito il colore predominante è il verde. Superiamo Thika in un paesaggio di colline coltivate a caffè e ananas, passiamo da Nyeri e Naro Moru ed attraversiamo la linea dell'equatore. Fotografie di rito sotto il cartellone dove si può assistere ad un interessante esperimento di fisica: versando dell'acqua in un contenitore bucato al centro (imbuto) contenente un legnetto, si può notare che se l'esperimento si svolge a nord dell'equatore, l'acqua e quindi il legnetto girano in senso orario mentre a sud dell'equatore il tutto gira in senso antiorario.

Sotto il cartellone l'acqua scende ma il legnetto non gira, non c'è trucco! Fa caldo, ma all'orizzonte grossi nuvoloni neri si addensano. Sono passate le 15 quando arriviamo all'Ibis hotel di Nanyuki (190 km da Nairobi). Poco dopo proviamo ad uscire ma il cielo si oscura e comincia a piovere. Briefing per le informazioni dei prossimi giorni e poi, tutti insieme, con un cielo nero ma non piove più, facciamo un bel giro nelle vie attorno al paese con quattro chiacchiere che servono per amalgamare il gruppo. Cena con zuppa, verdure miste e pollo ed ancora spezzatino di ???, tutto comunque ottimo. Trascorriamo la serata firmando cartoline.





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

Lunedì

18 Agosto 2003

C'è ancora buio quando il muezzin chiama i fedeli alla preghiera. Poi sopra di noi spostano mobili per mezz'ora con un gran fracasso. Prepariamo la borsa da portare con noi per il trekking mentre una la lasciamo in hotel con le cose superflue per la montagna. Dopo colazione ci sistemiamo su due pulmini ed alle 11 partiamo. Torniamo a Naro Moru (24 km) ed iniziamo la pista in terra battuta che ci porta all'ingresso del parco (18 km). Breve attesa per i permessi, costo 15 \$ al giorno per pax, qualche goccia di pioggia.

Avremmo ora dovuto proseguire con mezzi fuoristrada perché il fondo sconnesso e scivoloso non è per mezzi normali, ma arriva una sola jeep, col radiatore in ebollizione. Dieci di noi si trasferiscono, altri dieci proseguono con il pulmino normale stracarico. La pista è veramente molto scivolosa e si inerpica nella foresta pluviale. Il mezzo tende a mettersi di traverso, le ruote girano a vuoto, qualche apprensione ma saliamo. Al ponte raggiungiamo la jeep, nuovamente fumante, che si è fermata per aggiungere acqua nel radiatore. Un grosso bufalo ci osserva incuriosito, l'ultimo tratto è molto sconnesso ma l'autista è bravo e superiamo tutte le insidie. Arriviamo alla Meteo Station (3050 m) alle 13.30 (8 km dal gate).

Ci sistemiamo in due dei tre cottages che compongono il campo. Ognuno contiene 10 letti, un camino, tavolo per mangiare, veranda, lampada a gas e "toilette" esterne. In dieci occupano il cottage denominato Hagenia, lasciamo agli "stranieri" il Lobelia e l'altro gruppo occupa il Senecio. Nel bosco si aggirano animali che lasciano orme e residui corporali evidenti (bufali e scimmie). Dopo uno spuntino con grana proviamo a muoverci per quattro passi.

Comincia a piovere, i più fortunati prendono solo qualche goccia, gli altri si bagnano un po'. La giornata trascorre fra scrosci d'acqua e chiacchiere. Viene l'ora del the con pop-corn. La jeep con le scorte viveri ed i sacchi ancora mancanti non è ancora arrivata. Probabilmente con la pista bagnata non riesce a salire per cui scendono i portatori a recuperare il tutto. Per la cena ci riuniamo tutti nel cottage Hagenia. Venti persone riscaldano l'ambiente, la zuppa, spaghetti e legumi misti, banane e frutti della passione rendono la serata piacevole ma alle 21 ci ritiriamo nei sacchi per un meritato riposo.





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

Martedì

19 Agosto 2003

Purtroppo nella baita Hagenia la notte è movimentata: Pierluigi sta male e un'iniezione non serve a nulla. Il consulto medico notturno con l'Italia porta a chiamare i ranger e l'intervento della jeep che sale nella notte a recuperare il nostro sfortunato compagno per portarlo in ospedale. Con lui scendono Claudio e la guida Simon.

Per gli altri sveglia alle 6, il cielo è nuvoloso ma almeno non piove. Preparate le sacche per i portatori, facciamo colazione ed alle 7.10 iniziamo la salita dietro al battistrada Samuel: ovviamente "pole pole". La prima parte si snoda nella foresta e coincide con la pista che porta ad una stazione radio. Nel sottobosco fa capolino un dikdik, la pista diventa sentiero e questo si fa più ripido. Inizia il tratto paludoso, detto palude verticale, non faticoso ma da fare con attenzione per cercare gli appoggi sicuri evitando così di sprofondare nel fango rischiando di bagnare all'interno gli scarponi o di scivolare rovinosamente. Il sentiero diventa meno ripido ma rimane molto bagnato e, dopo una sosta, inizia a piovere. Fortunatamente è una pioggia blanda e l'ombrellino con il coprizaino sono sufficienti.

Il sentiero entra ora, alto, nella Teleki valley, la risaliamo lungamente in un paesaggio ricco di seneci e lobelie. Ci spostiamo al centro della valle, attraversiamo il torrentello formato dai ghiacciai Lewis e Darwin e

ci spostiamo sulla destra orografica. Siamo ormai prossimi al rifugio, la quota è superiore ai 4000 metri e compaiono i rock hirax, grossi roditori simili alle marmotte, pelo fulvo che si avvicinano per nulla timorosi. Arriviamo al Mackinder's Camp alle 13.30 e con gli ultimi ci sono anche Claudio e Simon che, dopo aver lasciato in buone mani Pierluigi, ci hanno raggiunti con una veloce risalita.

Ci sistemiamo tutti in uno dei tre cameroni da 22 letti, mangiamo qualcosa e poi si apre il cielo potendo così ammirare in tutta la sua maestosità il massiccio del monte Kenia con le sue vette principali: la Batian (5199 m), la Nelion (5188 m) e la Lenana (4985 m).

Pochi minuti e si copre nuovamente, piove. Inganniamo il tempo facendo conversazione, Giulio tiene banco raccontando con ironia ed umorismo il suo trek forzato a cavallo in Sikkim. Smette di piovere e la valle è attraversata da un meraviglioso arcobaleno. Alle 18 cena: pollo, verdure, riso bollito. Tiriamo, tiriamo, ma alle 20 siamo già nel sacco e .... buona notte!





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

Mercoledì

20 Agosto 2003

Alle 5 ci alziamo per un bisognino, ci sono le stelle e si vedono lontane le luci delle pile frontali sulla via di salita: sono quelle di un gruppo di polacchi. Torniamo nel sacco e ci alziamo alle 7. Colazione e giro di acclimatazione, scendiamo nella vasta piana della val Teleki nei pressi della casetta dei ranger.

Dalla piana saliamo al Lago delle scritte. Le alghe nell'acqua bassa e limpida sembrano formare delle scritte, al centro, la maggior profondità rende l'acqua color blu. Saliamo ancora ad una terrazza superiore per ammirare dall'alto il lago e tutta la valle sottostante. Un secondo gruppo compie un giro più ampio e ci ritroviamo al rifugio a mezzogiorno.

Mangiamo e piove. Smette ed usciamo al sole come lucertole ma non dura per cui ci rintaniamo nel sacco al caldo. The con biscotti e popcorn ed alle 17.30 cena con zuppa, pasta e verdure. Alle 19 entriamo nel sacco: la sveglia suonerà presto!





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

Giovedì

21 Agosto 2003

Sveglia all'una, the con biscotti e all'1.40 iniziamo la salita tutti in fila dietro a Claudio. Procediamo bene, attraversiamo lungamente fino a portarci sotto il ghiaione. Il cielo è stellato, striato da qualche nuvola. Con infinite serpentine guadagniamo quota. Ogni ora Claudio fa una sosta di 5 minuti, fa freddo ma è sopportabile. Arriviamo all'Austrian Hut (4780 m) alle 5, fa freddo ed entriamo. Alle 5.30 riprendiamo la salita ancora al buio. Il sentiero procede sulla cresta, poi per cengette sul fianco sinistro. A tratti c'è un dito di neve gelata caduta ieri, quando al rifugio pioveva. Superiamo l'ultimo gradino ed alle 6.15, ai primi bagliori di luce, arriviamo in vetta alla punta Lenana, 4985 m.

Mentre ci complimentiamo e fotografiamo, sorge il sole ed illumina la parete est della Nelion. Tutto intorno splendida visione delle valli sottostanti fra cui la Teleki con il Mackinder Camp e la via di salita dal versante nord-est con il Shipton's Camp ed una miriade di laghetti. Alle 7.10 iniziamo la discesa ed alle 7.40 siamo all'Austrian Hut, breve sosta per alleggerirci nel vestiario. Sulla parete della Nelion brillano le lamiere del bivacco Baillie posto a metà parete e del Howell Hut sulla vetta.

Proseguiamo la discesa, veloce nel ghiaione ammirando i laghi (tarn) Lewis e Hut. Raggiungiamo il rifugio alle 8.55 e ritroviamo Giulio, Barbara, Romeo e Mario che non sono saliti in vetta, facciamo colazione, ricompattiamo le sacche ed alle 9.50 scendiamo a valle. Lunghissima la discesa (ma avevamo fatto tutta questa strada in salita?) arriviamo alla palude verticale e la superiamo senza difficoltà.

Arriviamo alla Meteo Station alle 13.10, ci stendiamo nell'erba e poco dopo il cuoco, che in discesa ci aveva superato, ci propone uno spuntino. Discutiamo per la mancia da dare alle 27 persone del nostro seguito: decidiamo per 10 \$ a testa e Simon provvederà alla ripartizione. Aspettiamo a lungo il mezzo che ci deve riportare a valle: finalmente arriva un camion Mercedes, sicuramente cimelio della II° guerra mondiale, con 18 posti a sedere sul cassone. Ci saliamo tutti tranne Stefania che scende a piedi per scommessa con Giorgio. Trovano posto anche tutti i bagagli e 7 portatori. Scendiamo al gate d'ingresso del parco, recuperiamo Stefania che vince la scommessa arrivando prima di noi motorizzati, arriviamo a Naro Moru, piove ed allora chiudiamo le tendine di cellophan laterali ed arriviamo all'Ibis di Nanyuki. Bella doccia calda (qualcuno fredda) cena e .... meritato riposo.





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

Venerdì

22 Agosto 2003

Sveglia alle 6.30, colazione e siamo pronti per partire alle 8. Siamo divisi in 3 pulmini, comodi. Ripercorriamo la strada verso Nairobi passando da Nyeri. Il cielo è nuvoloso e fa quasi freddo. Comincia a piovere, attraversiamo villaggi coloratissimi per i mercati che si tengono per strada. Attraversiamo una piantagione di ananas, campi coltivati a caffè e the, ancora vaste serre. Passiamo nella periferia di Nairobi ed in particolare la zona delle ambasciate, immerse nel verde e superprotette da polizia privata.

Poco oltre superiamo un passo immerso nella nebbia ad oltre 2300 m e ci si presenta la vastissima Rift Valley (spaccatura geologica che ha creato un'enorme vallata). La percorriamo sotto un cielo plumbeo, la prima parte non coltivata, la seconda, dopo Narok, grossa cittadina Masai, coltivata a granoturco e frumento in varie fasi di maturazione. Alternate a grosse mandrie di bovini e capre vediamo ora alcune zebre ed impala. E' la volta poi di un branco di giraffe, almeno una dozzina, di una grossa tartaruga terrestre e alcuni gnù. La strada è mal ridotta e Joshua (il nostro driver) deve fare una continua gimcana tra pozzanghere altissime e buche mettendo a dura prova le sospensioni della vettura. La strada "statale" avrebbe bisogno di un rifacimento totale: non esiste manutenzione! Incontriamo un solo gruppo di operai che riempie le buche al centro della carreggiata con terra prel-

evata ai lati della strada con un ritmo molto, molto blando. Arriviamo all'ingresso del parco verso le 17 e siamo circondati da un gruppo di donne Masai che ci propongono i loro tipici prodotti: collanine e braccialetti coloratissimi.

Percorso un breve tratto all'interno del parco cominciamo a vedere grosse mandrie di zebre e gnù. Infinite ..... i documentari non danno l'idea della quantità di animali che popolano questo parco. Poco oltre, nell'erba, contiamo ben 12 leonesse, sono in attesa di ... banchettare al ristorante! Bellissime, si spostano di poco per essere più vicine ad un branco di zebre e gnù. Ci spostiamo nelle vicinanze di alcuni alberi dove c'è un concentrazione di pulmini. Su un albero un grosso leopardo si sta mangiando uno gnù. E' spettacolare, lunga coda, tranquillo, non si fa condizionare da tanti osservatori. Riprendiamo la strada per il Mara Hippo Camp dove arriviamo che è quasi buio e dopo 460 km, siamo a quota 1850 m. Ceniamo e poi ci raduniamo attorno ad un bel fuoco, fa freschino e ... tutti in tenda per una tranquilla notte.





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

### Sabato

23 Agosto 2003

Con un bel cielo sereno, aria limpida e fresca, partiamo alle 8 (sveglia alle 6.30). Dopo qualche zebra, gnù e impala, vediamo un grosso gruppo di almeno 20 giraffe. Subito dopo una solitaria leonessa attraversa la strada, tranquilla, poco oltre ne osserviamo altre sette che dormono al sole. Ci avviciniamo anche ad un numeroso branco di bufali, antilopi (harbist, tropy), gazzelle, dik-dik, struzzi.

Dopo una sosta tecnica al Keekorok lodge, ci avviciniamo al "Crocodil point" e facciamo l'incontro con uno splendido esemplare di ghepardo con quattro meravigliosi cuccioli. Li osserviamo e fotografiamo a lungo, bevono l'acqua di una pozzanghera, la mamma vigila sui piccoli, sull'orecchio sinistro ha ben visibile una targhetta gialla con il numero 153; è sicuramente un animale controllato dai ranger del parco ed è alquanto improbabile che riesca a "crescere" tutti i suoi cuccioli, perché è faticoso trovare cibo per tutti. Arriviamo al fiume Mara nelle vicinanze del confine con la Tanzania e quindi del Serengeti. E' il punto, reso famoso nei documentari, dove gli animali in migrazione dal Sarengeti al Masai Mara o contrario, attraversano il fiume diventando preda dei coccodrilli. Scortati da un ranger armato, sulla sponda opposta alla nostra, osserviamo numerosi ippopotami ed un grosso coccodrillo.

Superato il ponte sul fiume Mara, ci fermiamo per il lunch contenuto nei cestini da viaggio. Torniamo sui nostri passi e sulla riva del fiume alcune carcasse di animali morti annegati e spinti sulla riva dalla corrente sono contese dagli avvoltoi e da alcuni marabu. E' impressionante vedere come questi grossi uccelli si contendano ogni frammento di cibo, in poco tempo riducono le carcasse ad un misero insieme di brandelli di carne. Avvistiamo gli elefanti, prima due adulti con due piccoli, poi un gruppo di tredici fra cui due con una sola zanna. Rientriamo per le 17 dopo 120 km di piste sterrate e c'è ancora un po' di sole che ci invoglia ad un tuffo in piscina. Cena e poi ancora un tuffo ... in tenda, al caldo.





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

### Domenica

24 Agosto 2003

Sveglia alle 6 ed alle 6.30 usciamo per un giro mattutino. Cerchiamo il big lion! Vediamo elefanti, due sciacalli ed un gruppo di quattro leoni (due maschi giovani). Rientriamo alle 9 per la colazione, prepariamo i borsoni e partiamo alle 10. Subito ci fermiamo in un villaggio Masai vicino al nostro Hippo Camp. Contrattazione per entrare (vogliono 10 \$ per persona e combiniamo a 5 \$). Certamente la visita è molto turistica, ma è importante vedere come vivono e le loro abitudini. Ci mostrano una danza femminile ed una di caccia maschile, visitiamo l'interno di una capanna, fuori i bambini sono divorati dalle mosche.

Per concludere c'è la zona shopping dove contrattiamo collanine, braccialetti e coperte. Alle 11.30 ripartiamo e facciamo una pista scorciatoia dove ci siamo solo noi. Succede l'imprevisto e si rompe il cinghiolo di ventilazione di uno dei tre bus. Sono le 13 e sotto qualche goccia di acqua consumiamo il cestino viaggio. I Masai locali procurano una corda per il traino ma si rompe subito. Un pezzo di corda di Giorgio è provvidenziale e consente il traino del bus in panne per 10 km fino al punto dove inizia il tratto sterrato che da Narok in 52 km porta al gate d'ingresso del Masai Mara. Qui ci attende un bus contattato via radio che ha il cinghiolo di ricambio.

Dopo la riparazione effettuata dagli autisti con non poche difficoltà, arriviamo a Narok per una sosta ed arriviamo poi a Nairobi con il buio alle 19. Il tempo per una doccia e ci ritroviamo nella hall pronti per il Carnivore, il rinomato ristorante dove viene servito ogni tipo di carne della savana cotta alla brace. Compare Pierluigi, dimesso dall'ospedale di Nanyuki, e ci racconta la sua disavventura. Arrivati al ristorante, gremito di gente, iniziamo con una zuppa alle verdure per passare poi alle carni. Un assaggio di varie qualità: dal pollo al maiale, manzo, zebra, struzzo, coccodrillo, gazzella, elan, orbist, agnello, fegatini di pollo. Il tutto condito con varie salsine ognuna delle quali si addice ad un tipo di carne. Gelato per dessert e caffè.

La serata si conclude ballando in discoteca. Suddivisi fra tre pullmini a diversi orari rientriamo in hotel.





## Punta Lenana e Masai Mara, Kenia

### Lunedì e Martedì

25/26 Agosto 2003

Sveglia ... senza sveglia ... ancora nella notte! La città inizia il ritmo frenetico ancora al buio e non si riesce più a dormire. Dopo colazione ci dividiamo in due gruppi: il primo va al Nairobi National Park dove vengono avvistati quattro rinoceronti. Il secondo gruppo, a piedi, va al museo nazionale. La sala più suggestiva è l'Aga Khan Hall che racchiude una bella collezione di uccelli imbalsamati dell'Africa centrale. Interessante è anche la sala dedicata al lavoro degli indiani in Kenia per la costruzione della linea ferroviaria Nairobi - Mombasa. Usciti dal museo si trova, di fronte, lo Snake Park, il serpentario di Nairobi: interessanti i pitoni dalle dimensioni notevoli, il più grosso misura circa 6 metri. Rientriamo a piedi in hotel per mezz'ora di relax ed il pomeriggio lo dedichiamo alla visita della moschea Jamia Sunni e del mercato municipale. C'è sempre una gran folla in movimento ma non vediamo situazioni di pericolo come nel 2001. Girando per le vie passiamo dalla chiesa cattolica e poi ci prepariamo per la partenza dall'hotel che avviene alle 19.30. In aeroporto solite formalità, partiamo alle 23.30, ceniamo e dormiamo.

Colazione prima di arrivare a Bruxelles alle 7.20 che per effetto del fuso sono le 6.20 locali. Lasciamo alcuni zaini nel deposito bagagli automatico e prendiamo il treno delle 7.31 che in 30' ci porta nella stazione centrale della città (4 € a/r). Cominciamo il giro

panoramico in una città ancora addormentata: i negozi aprono alle 9 o 10 e sono solo le 8! Ci colpiscono subito i negozi di cioccolatini e merletti. Entriamo nella Grand Place dominata dall'Hotel de Ville, il municipio, e dai palazzi delle Corporazioni sui restanti tre lati della piazza. Ci spostiamo nella zona del palazzo della Borsa e all'angolo fra rue du Chêne e rue de l'Étuve incontriamo il Menneken Pis, il ragazzino che fa la pipì, emblema della città. Una o meglio più brioches sistemano lo stomaco e percorriamo rue du Lombard per arrivare alla chiesa di Notre Dame du Sablon ricca di vetrate colorate. Superata la zona dei musei arriviamo all'ingresso del palazzo reale. Scopriamo che da giugno a settembre si può visitare l'interno gratuitamente. Ci accodiamo a molti altri turisti e su percorso guidato visitiamo numerose sale riccamente decorate (c'è anche un dipinto di Guido Reni). Splendidi tutti i lampadari, gli specchi, i quadri e la lucente sala del trono. Attraversiamo i giardini di fronte al palazzo ed arriviamo davanti al palazzo del Parlamento, quindi alla basilica dei santi Michele e Gudule, in stile gotico. Prima di prendere il treno delle 13.37 per tornare in aeroporto, abbiamo ancora il tempo per ascoltare alcuni brani rock (concerto in una piazzetta gremita di gente). In aeroporto ci imbarchiamo sul volo programmato per le 14.50. Decoliamo alle 15, spuntino, in anteprima vediamo le belle fotografie di Luca sviluppate a Nairobi. Atterriamo a Malpensa alle 16.20, veloce ritiro bagagli, tanti baci ed abbracci e ...alla prossima occasione!